IL TESORO NEL CAMPO

di GIOVANNI NICOLINI
prete della diocesi di Bologna

Il "testamento" di Fulvio, un libro scomodo e coraggioso

La vicenda strana di questi ultimi tempi è stato il rinvenimento di tesori preziosi in realtà piccoline. Ci sono arrivato per caso, cercando di essere fedele al mio lavoro di contadino in un campo quasi sempre avaro di frutti. E segnato dalla fatica che oggi condividiamo nel nostro Paese così bello e rattristato. Anche la comunità ecclesiale è tentata di immiserire lei stessa il più grande dono che attraverso di lei ha ricevuto il secolo difficile dal quale siamo usciti: il Concilio Vaticano II. Non so spiegarmi l'intreccio perverso tra la tristezza del nostro Paese, dominato da un potere eversivo che elegge a legalità la violazione dei princìpi costituzionali, e la tristezza di una comunità credente che sembra volersi rinchiudere nella fortezza assediata dalla quale lo Spirito del Concilio l'ha liberata. Si era vicini a Natale quando il mio amico libraio mi ha messo in mano un librino, meridionale nel suo estensore, Armando Matteo, e meridionale nel suo piccolo editore, Rubbettino di Soveria Mannelli. Ne sono stato conquistato ed è il "libro di testo" che ho proposto alla "scuola rurale" di una frazioncina nelle nebbie padane della provincia bolognese. Ve lo consiglio. Ma forse ancora più sorprendente il librettino di un amico carissimo, Fulvio. Il suo testamento "anche biologico". *Come forestieri* s'intitola il librino di Armando ed è necessaria premessa per entrare nel *Testamento* di Fulvio. Armando non lo conosco ma lo so autorevole presenza nel mondo universitario e lo vedo presentato dalla prefazione autorevolissima di Gianfranco Ravasi. A Fulvio sono legato da antica amicizia e da quell'ammirazione che è tipica dei nonni quando vedono un loro nipotino fare quello che loro non sono stati capaci di pensare e di attuare. Lascio *Come forestieri* alla vostra lettura e dico una parola sul *Testamento* di Fulvio. Un testamento consegnato ai suoi figli. Solo una testimonianza di questa statura può accostare all'amore umile e pieno per la Chiesa il coraggio di pensieri che non sempre concordano con le affermazioni dell'autorità, ma che sempre la confermano nelle citazioni dei grandi Padri della Chiesa e nelle dichiarazioni degli stessi uomini che la governano. Cito, ad esempio, uno scritto di Joseph Ratzinger, riportato da Fulvio in una delle sue pagine più problematiche quando si addentra nelle tesi di san Tommaso Moro sull'eutanasia: «Al di sopra del Papa come espressione della pretesa vincolante dell'autorità ecclesiastica, resta comunque la coscienza di ciascuno, che deve essere obbedita prima di ogni altra cosa, se necessario anche contro le richieste dell'autorità ecclesiastica». Con la stessa energica determinazione, in tema di aborto, Fulvio dice: «Quanto sarebbe più bella, più ugualitaria, più grande una Sinistra che si facesse alfiere della persona fin dal suo concepimento (che non significa, sia chiaro, reclamare una ripenalizzazione del reato di aborto)!». Un tesoro prezioso, questo piccolo libro. □

V. TERSIGNI/EIDON

Polonia

RELIGIOSI SENZA PAURA. Di fronte alle trasformazioni dell'Europa e della vita religiosa «non avere Paura!». È il messaggio lanciato dalla 14ª Assemblea generale dell'Unione delle Conferenze europee dei superiori e delle superiore maggiori (Ucesm), organizzata fino al 14 febbraio a Czestochowa, in Polonia. All'incontro, dedicato al tema *Vita religiosa in Europa: storie di speranza, speranza per la storia*, hanno partecipato delegati di 37 Conferenze di vita religiosa in rappresentanza di circa 400 mila religiosi e religiose di 25 Paesi d'Europa. Il relatore principale, padre **José Cristo Rey García Paredes**, claretiano spagnolo, ha invitato i religiosi a riflettere sul tema della speranza come missione della vita religiosa nel contesto europeo.

Polonia

GIÙ LE MANI DALLA SHOAH. Il vescovo polacco monsignor **Tadeusz Pieronek** è finito nella bufera per aver detto che la Shoah è una «invenzione ebraica». Le sue parole, arrivate alla vigilia del Giorno della Memoria, erano tratte da un'intervista rilasciata al sito *Pontifex* di **Bruno Volpe** e hanno fatto rapidamente il giro del mondo. Pieronek si era difeso dicendo di essere stato «manipolato», ma dopo la minaccia di azione legale da parte del giornalista, ha dovuto fare marcia indietro e ha ammesso di essersi lasciato scappare una «frase sfortunata, risultato di un'abbreviazione mentale» che «non esprime le mie opinioni». Pieronek è stato segretario generale dei vescovi polacchi dal 1993 al 1998.